

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1900 a 1999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1900	Secondo il codice civile, l'enfiteusi può essere perpetua?	1	Si.	No.	No, salvo che per i fondi rustici.	No, salvo che sia costituita per testamento.
1901	Può costituirsi una enfiteusi a tempo determinato?	1	Si, ma per una durata non inferiore ai venti anni.	Si, ma per una durata non superiore ai venti anni.	No.	No, salvo che l'enfiteuta sia una persona giuridica.
1902	Può costituirsi un'enfiteusi di durata inferiore ai venti anni?	1	No, mai.	Si, solo relativamente all'enfiteusi agricola.	Si, in ogni caso.	Si, solo relativamente all'enfiteusi urbana.
1903	Il diritto dell'enfiteuta si estende alle accessioni?	1	Si.	No.	Si, salvo che l'enfiteusi sia stata costituita per una durata inferiore ai trenta anni.	No, salvo che l'enfiteusi sia perpetua.
1904	Nel corso dell'enfiteusi su un fondo agricolo a chi spettano i frutti naturali al momento della loro separazione?	2	All'enfiteuta.	Al concedente e all'enfiteuta in proporzione del valore dei rispettivi diritti.	Al concedente e all'enfiteuta in parti uguali tra loro.	Al concedente.
1905	Nel caso di ritrovamento di un tesoro nel sottosuolo di un fondo enfiteutico:	2	esso appartiene all'enfiteuta.	esso appartiene al concedente.	esso appartiene per metà all'enfiteuta e per metà al concedente.	esso appartiene per metà all'enfiteuta e per metà al concedente, a meno che non sia stato scoperto, per solo effetto del caso, da un terzo, venendo in tal caso attribuita allo scopritore la quota spettante all'enfiteuta.
1906	In caso di costituzione di enfiteusi a chi spettano i frutti del fondo?	2	All'enfiteuta.	Al concedente se l'enfiteuta é in mora nel pagamento del canone.	Al concedente.	Al concedente e all'enfiteuta in parti uguali tra loro.
1907	Il diritto dell'enfiteuta:	3	si estende alle accessioni e alle pertinenze, se non é diversamente disposto.	si estende alle accessioni ma non alle pertinenze.	si estende alle pertinenze, mentre le accessioni sono riservate al concedente.	non si estende alle accessioni e alle pertinenze, che sono acquisite a favore del concedente.
1908	Può l'enfiteuta di un fondo pretendere la remissione o riduzione del canone in caso di insolita sterilità del fondo?	3	No, mai.	Si, purché la sterilità del fondo non sia a lui imputabile.	Si, purché trattasi di evento eccezionale e di entità tale da compromettere la maggior parte del raccolto.	Si, sempre.
1909	Può l'enfiteuta pretendere la remissione o riduzione del canone in caso di insolita perdita dei frutti del fondo?	3	No, mai.	Si, solo se la perdita dei frutti non sia a lui imputabile.	Si, solo se trattasi di frutti naturali.	Si, sempre.
1910	Può il canone periodico a carico dell'enfiteuta di un fondo consistere in una somma di danaro?	1	Si, il canone periodico a carico dell'enfiteuta può consistere in una somma di danaro.	No, il canone periodico a carico dell'enfiteuta può consistere solo in una quantità fissa di prodotti naturali.	Il canone periodico a carico dell'enfiteuta può consistere solo in una quantità di prodotti naturali variabile in relazione all'annata agraria.	Il canone periodico a carico dell'enfiteuta può consistere in una quantità di prodotti naturali fissa o variabile, ma non in una somma di danaro.
1911	Salvo che il titolo disponga altrimenti, nel caso di più coenfiteuti, l'obbligo del pagamento del canone, finché dura la comunione:	3	grava solidalmente su tutti i coenfiteuti.	grava in parti uguali sui coenfiteuti, indipendentemente dalla quota di titolarità di ciascuno e senza vincolo di solidarietà.	grava su ciascun coenfiteuta in proporzione alla sua quota e senza vincolo di solidarietà.	grava su ciascun coenfiteuta in proporzione alla sua quota se inferiore ad un terzo dell'intero e per la totalità se la sua quota é pari o superiore ad un terzo dell'intero.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1900 a 1999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1912	Nell'ipotesi di morte dell'enfiteuta, nel caso in cui segua la divisione e il fondo venga goduto separatamente dagli eredi, come risponde ciascuno degli eredi dell'obbligo del pagamento del canone?	3	Per disposizione normativa inderogabile, nel caso in cui segua la divisione e il fondo venga goduto separatamente dagli eredi dell'enfiteuta, ciascuno risponde del canone proporzionalmente al valore della sua porzione.	Salvo che il titolo costitutivo disponga altrimenti, nel caso in cui segua la divisione e il fondo venga goduto separatamente dagli eredi dell'enfiteuta, ciascuno risponde del canone proporzionalmente al valore della sua porzione.	Per disposizione normativa inderogabile, nel caso in cui segua la divisione, il canone continua a gravare solidalmente su tutti gli eredi dell'enfiteuta, anche se il fondo venga goduto separatamente.	Salvo che il titolo costitutivo disponga altrimenti, nel caso in cui segua la divisione, il canone continua a gravare solidalmente su tutti gli eredi dell'enfiteuta, anche se il fondo venga goduto separatamente.
1913	Nel caso in cui si proceda alla divisione della coenfiteusi, e il fondo venga goduto separatamente dagli enfiteuti, l'obbligo del pagamento del canone:	3	grava su ciascuno degli enfiteuti, proporzionalmente al valore della sua porzione.	continua a gravare solidalmente su tutti gli enfiteuti.	si trasforma in obbligazione solidale o parziaria a seconda se l'enfiteusi sia perpetua o temporanea.	grava su ciascuno degli enfiteuti, proporzionalmente al valore della sua porzione, salvo che il titolo non disponga altrimenti.
1914	In caso di perimento totale del fondo enfiteutico che sia stato assicurato anche nell'interesse del concedente, la relativa indennità come sarà ripartita tra il concedente e l'enfiteuta?	3	In proporzione del valore dei rispettivi diritti.	In parti uguali.	In rapporto alla durata dell'enfiteusi e rispetto al tempo in cui avvenne l'acquisto in proprietà del concedente.	In rapporto alle rispettive età.
1915	In caso di perimento di una parte notevole del fondo concesso in enfiteusi, per cui il canone risulti sproporzionato al valore della parte residua, l'enfiteuta può rinunciare al suo diritto restituendo il fondo al concedente?	3	Sì, purché la rinuncia sia effettuata entro un anno dall'avvenuto perimento.	No, salvo che si tratti di fondo rustico situato in comune classificato montano dalla legge.	No, mai.	Sì, in ogni tempo.
1916	In caso di perimento di una parte notevole del fondo per cui il canone risulti sproporzionato al valore della parte residua, l'enfiteuta può ottenere una riduzione del canone?	3	Sì, purché la domanda di riduzione sia presentata entro un anno dall'avvenuto perimento.	Sì, purché la domanda di riduzione sia preventivamente approvata dalla sezione speciale agraria del tribunale competente.	No, mai.	Sì, in ogni tempo.
1917	Il perimento totale del fondo enfiteutico comporta l'estinzione dell'enfiteusi?	2	Sì.	No, mai.	No, salvo patto contrario.	No, salvo prescrizione ventennale.
1918	L'enfiteuta può chiedere la riduzione del canone?	2	Solo se è perita una parte notevole del fondo, e il canone risulti sproporzionato al valore della parte residua.	No, mai.	Solo nell'ipotesi di totale perdita dei frutti.	Solo nell'ipotesi di insolita sterilità del fondo.
1919	Le imposte e gli altri pesi che gravano sul fondo dato in enfiteusi possono essere posti a carico del concedente?	3	Sì, ma tale obbligo non può eccedere l'ammontare del canone.	No, tale obbligo non può essere posto a carico del concedente.	Tale obbligo può essere posto a carico del concedente senza alcun limite.	Tale obbligo può essere posto a carico del concedente, ma non può eccedere la ventesima parte del valore del fondo.
1920	Nell'atto costitutivo del diritto di enfiteusi si può vietare all'enfiteuta di disporre per atto tra vivi in tutto o in parte del suo diritto?	2	Sì, ma per un tempo non maggiore di venti anni.	Sì, ma solo se l'enfiteusi è stata costituita per una durata inferiore ai venti anni.	Sì, senza alcun limite di tempo.	No.
1921	Possano le parti prevedere espressamente nell'atto costitutivo dell'enfiteusi perpetua il divieto per l'enfiteuta di disporre del proprio diritto, in tutto o in parte, per atto tra vivi?	2	Sì, purché per un tempo non maggiore di venti anni.	Sì, anche per tutta la durata dell'enfiteusi.	Sì, anche per tutta la durata dell'enfiteusi, salvo che il canone venga stabilito in una quantità fissa di prodotti naturali.	No.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1900 a 1999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1922	L'enfiteuta, salvo che il titolo stabilisca diversamente, può disporre del proprio diritto?	2	Sì, sia per atto tra vivi che per atto di ultima volontà.	No, mai.	Sì, ma solo con il consenso del concedente.	Sì, ma solo per atto di ultima volontà.
1923	Tizio ha concesso in enfiteusi il fondo Tuscolano a Caio senza nulla pattuire in ordine alla facoltà di disposizione del diritto dell'enfiteuta. In questo caso, l'enfiteuta può disporre del proprio diritto per atto tra vivi?	2	Sì.	No.	No, salvo che si tratti di enfiteusi a tempo.	No, salvo che si tratti di enfiteusi perpetua.
1924	In caso di alienazione del diritto di enfiteusi, il nuovo enfiteuta è obbligato:	1	al pagamento dei canoni non soddisfatti, solidalmente col precedente enfiteuta.	al pagamento delle imposte scadute, senza diritto di rivalsa sul precedente enfiteuta.	al pagamento delle imposte scadute, solidalmente col precedente enfiteuta.	a liberare il fondo dai pesi che lo gravano, con diritto di rivalsa sul precedente enfiteuta.
1925	In caso di alienazione del diritto del concedente, l'acquirente non può pretendere l'adempimento degli obblighi dell'enfiteuta prima che:	1	all'enfiteuta sia stata notificata l'alienazione.	l'enfiteuta abbia provveduto a pagare al venditore i canoni scaduti.	l'enfiteuta abbia provveduto a liberare il fondo dai pesi che lo gravano.	l'enfiteuta abbia provveduto al pagamento delle imposte scadute relative al fondo.
1926	In caso di alienazione del diritto di enfiteusi, il precedente enfiteuta non è liberato dei suoi obblighi, prima che:	1	sia stato notificato l'atto di acquisto al concedente.	abbia provveduto al pagamento dei canoni scaduti.	il nuovo enfiteuta abbia provveduto a liberare il fondo dai pesi che lo gravano.	il nuovo enfiteuta abbia provveduto al pagamento delle imposte scadute relative al fondo.
1927	E' ammessa la subenfiteusi?	1	No.	Sì, ma solo nei primi tre anni dalla costituzione dell'enfiteusi.	Sì.	Sì, ma solo se espressamente consentito nell'atto costitutivo di enfiteusi.
1928	Le spese dell'atto di ricognizione del proprio diritto richiesto dal concedente nei confronti di chi si trova nel possesso del fondo enfiteutico:	2	sono a carico del concedente.	si ripartiscono in quote eguali fra il concedente ed il possessore del fondo enfiteutico.	si ripartiscono per un terzo a carico del possessore, e per la restante parte a carico del concedente.	sono a totale carico del possessore del fondo enfiteutico.
1929	Il concedente può richiedere la ricognizione del proprio diritto da chi si trova nel possesso del fondo enfiteutico:	1	un anno prima del compimento del ventennio.	sei mesi prima del compimento del ventennio.	novanta giorni prima del compimento del ventennio.	trenta giorni prima del compimento del ventennio.
1930	Per l'atto di ricognizione del proprio diritto richiesto dal concedente nei confronti di chi si trova nel possesso del fondo enfiteutico:	2	non è dovuta alcuna prestazione.	è dovuta un'indennità da parte del possessore del fondo enfiteutico.	è dovuta un'indennità determinata secondo gli usi.	è dovuta un'indennità nella misura concordata con il possessore o, in difetto di accordo, determinata dalla camera arbitrale presso la C.C.I.A. provinciale.
1931	Il diritto dell'enfiteuta si prescrive:	1	per effetto del non uso protratto per venti anni.	per effetto del non uso protratto per dieci anni.	per effetto del non uso protratto per venticinque anni.	per effetto del non uso protratto per quindici anni.
1932	Se più sono i concedenti, l'affrancazione dell'enfiteusi:	2	può effettuarsi per la quota che spetta a ciascun concedente.	può effettuarsi per l'intero, purché vi acconsentano un numero di concedenti le cui quote assommino alla metà dell'estensione del fondo.	può effettuarsi per l'intero, purché vi acconsentano un numero di concedenti le cui quote assommino ai due terzi dell'estensione del fondo.	deve effettuarsi per l'intero.
1933	Nel caso in cui venga promossa l'affrancazione, e più siano gli enfiteuti, l'enfiteuta affrancante per la totalità:	2	subentra nei diritti del concedente verso gli altri enfiteuti, fatta salva, a favore di questi, una riduzione proporzionale del canone.	subentra nei diritti del concedente verso gli altri enfiteuti, restando fissato il canone nella misura ultima corrisposta.	subentra nei diritti del concedente verso gli altri enfiteuti, col diritto di percepire il canone in misura pari alla metà dell'ultimo corrisposto.	subentra nei diritti del concedente verso gli altri enfiteuti, col diritto di percepire il canone in misura pari ai due terzi dell'ultimo corrisposto.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1900 a 1999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1934	Se gli enfiteuti sono più, la affrancazione:	1	può essere promossa anche da uno solo di essi, ma per la totalità del fondo.	deve essere promossa da tutti gli enfiteuti, per la totalità del fondo.	deve essere promossa da tutti gli enfiteuti, ma per una porzione che superi la metà dell'estensione del fondo.	da tutti gli enfiteuti, ma per una porzione che superi i due terzi dell'estensione del fondo.
1935	Le modalità dell'affrancazione del fondo enfiteutico, sono stabilite:	1	da leggi speciali.	con decreto ministeriale.	con decreto prefettizio, per i contratti stipulati nella provincia di riferimento.	con provvedimento dei presidenti delle camere di commercio, per i contratti stipulati nella provincia di riferimento.
1936	La domanda di devoluzione del fondo enfiteutico non preclude all'enfiteuta:	2	il diritto di affrancare, sempre che ricorrano le condizioni previste dall'art. 971 codice civile.	il diritto di affrancare, purché dimostri di avere regolarmente pagato il canone.	il diritto di affrancare, purché dimostri di avere integralmente riparato i deterioramenti rilevati dal concedente.	il diritto di affrancare, purché dimostri di avere adempiuto all'obbligo di migliorare il fondo.
1937	La domanda di devoluzione del fondo enfiteutico non preclude all'enfiteuta:	1	il diritto di affrancare, sempre che ricorrano le condizioni previste dall'art. 971 codice civile.	il diritto di affrancare, purché dimostri di avere integralmente corrisposto al concedente i canoni scaduti.	il diritto di affrancare, purché dimostri di avere corrisposto al concedente almeno la metà dei canoni scaduti.	il diritto di affrancare, purché dimostri di avere corrisposto al concedente almeno un terzo dei canoni scaduti.
1938	Il concedente può chiedere la devoluzione del fondo enfiteutico, tra l'altro:	1	se l'enfiteuta non adempie all'obbligo di migliorare il fondo.	se l'enfiteuta non impiega operai salariati.	se l'enfiteuta impiega operai retribuiti in misura inferiore ai limiti stabiliti con provvedimento dei presidenti delle camere di commercio, per le assunzioni effettuate nella provincia di riferimento.	se l'enfiteuta impiega operai immigrati sprovvisti di permesso di soggiorno.
1939	Nel caso di mora nel pagamento del canone da parte dell'enfiteuta, la devoluzione del fondo enfiteutico al concedente non ha luogo:	2	se l'enfiteuta ha effettuato il pagamento dei canoni maturati prima che sia intervenuta nel giudizio sentenza, ancorché di primo grado, che abbia accolto la domanda.	se l'enfiteuta ha effettuato il pagamento dei canoni maturati prima che gli sia stato notificato l'atto introduttivo dell'azione giudiziale promossa dal concedente per conseguire la devoluzione.	se l'enfiteuta ha effettuato il pagamento dei canoni maturati prima che gli sia stato notificato un atto di messa in mora del concedente, contenente l'espressa indicazione che in difetto del pagamento dei canoni scaduti sarà richiesta la devoluzione.	se l'enfiteuta ha effettuato il pagamento dei canoni maturati prima che gli sia stato notificato un atto di messa in mora del concedente, con fissazione di termine per il pagamento dei canoni scaduti.
1940	Il concedente può chiedere la devoluzione del fondo enfiteutico, tra l'altro:	1	se l'enfiteuta deteriora il fondo.	se l'enfiteuta non impiega operai salariati.	se l'enfiteuta impiega operai retribuiti in misura inferiore ai limiti stabiliti con provvedimento dei presidenti delle camere di commercio, per le assunzioni effettuate nella provincia di riferimento.	se l'enfiteuta impiega operai immigrati sprovvisti di permesso di soggiorno.
1941	Il concedente può chiedere la devoluzione del fondo enfiteutico, tra l'altro:	3	se l'enfiteuta é in mora nel pagamento di due annualità del canone.	se l'enfiteuta é in mora nel pagamento di una annualità del canone.	se l'enfiteuta é in mora nel pagamento di un semestre del canone.	se l'enfiteuta é in mora nel pagamento di un trimestre del canone.
1942	La dichiarazione del concedente di valersi della clausola risolutiva espressa:	3	non impedisce l'esercizio del diritto di affrancazione.	non impedisce l'esercizio del diritto di affrancazione, purché l'enfiteuta ne faccia richiesta prima di ricevere la dichiarazione del concedente.	preclude l'esercizio del diritto di affrancazione, a meno che la dichiarazione del concedente non abbia preceduto la domanda dell'enfiteuta.	preclude l'esercizio del diritto di affrancazione.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1900 a 1999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1943	In relazione al giudizio di devoluzione del fondo enfiteutico, intrapreso dal concedente, i creditori dell'enfiteuta possono:	1	offrire il risarcimento dei danni per l'inadempimento dell'enfiteuta ai propri obblighi, e dare cauzione per l'avvenire.	intervenire nel giudizio di devoluzione per conservare le loro ragioni, solamente se l'enfiteuta li autorizzi ad avvalersi del diritto di affrancazione a lui spettante.	intervenire nel giudizio di devoluzione per conservare le loro ragioni, se il giudice autorizza l'intervento su richiesta dell'enfiteuta.	intervenire nel giudizio di devoluzione per conservare le loro ragioni, se il concedente e l'enfiteuta lo consentano.
1944	I creditori, che hanno iscritto ipoteca contro l'enfiteuta anteriormente alla trascrizione della domanda di devoluzione e ai quali questa non è stata notificata in tempo utile per poter intervenire:	1	conservano il diritto di affrancazione anche dopo avvenuta la devoluzione.	possono esercitare il diritto di affrancazione, sino a che sia avvenuta la devoluzione.	possono esercitare il diritto di affrancazione, dandone comunicazione all'enfiteuta e al concedente prima che questi proponga la domanda di devoluzione.	perdono il diritto di affrancazione.
1945	Nel giudizio di devoluzione del fondo enfiteutico, i creditori dell'enfiteuta possono intervenire per conservare le loro ragioni:	2	valendosi all'uopo anche del diritto di affrancazione che spetti all'enfiteuta.	solamente se l'enfiteuta li autorizzi ad avvalersi del diritto di affrancazione a lui spettante.	se il giudice autorizza l'intervento su richiesta dell'enfiteuta.	se il concedente e l'enfiteuta lo consentano.
1946	Nel giudizio di devoluzione del fondo enfiteutico, promosso dal concedente, i creditori dell'enfiteuta possono offrire il risarcimento dei danni per l'inadempimento dell'enfiteuta ai propri obblighi e dare cauzione per l'avvenire?	1	Sì, sempre	Sì, se l'enfiteuta lo consenta.	Sì previa offerta di provvedere direttamente all'eliminazione dei deterioramenti rilevati dal concedente.	No.
1947	Alla cessazione dell'enfiteusi, se le addizioni fatte dall'enfiteuta non possono separarsi senza nocumento, gli spetta:	2	il rimborso nella misura dell'aumento di valore conseguito dal fondo, sempre che vi sia stato miglioramento.	il rimborso corrispondente al valore dell'addizione al momento della cessazione.	il rimborso corrispondente a quanto speso dall'enfiteuta al momento dell'addizione.	il rimborso corrispondente al valore dell'addizione al momento della cessazione, purché l'enfiteuta sia in regola con il pagamento dei canoni.
1948	Quando cessa l'enfiteusi, le addizioni fatte dall'enfiteuta che possono essere tolte senza nocumento del fondo, possono essere ritenute dal concedente?	2	Sì, pagando all'enfiteuta il valore al tempo della riconsegna.	Sì, pagando all'enfiteuta un'indennità pari nella misura dell'aumento di valore conseguito dal fondo per effetto delle addizioni stesse.	Sì, senza pagare all'enfiteuta alcunché.	Sì, pagando all'enfiteuta un'indennità che, in caso di disaccordo, è equitativamente determinata dal giudice.
1949	Alla cessazione dell'enfiteusi, all'enfiteuta compete la ritenzione del fondo fino a quando non è soddisfatto il suo credito:	3	per il rimborso dei miglioramenti, se in giudizio è stata fornita qualche prova della loro sussistenza in genere.	per il rimborso delle addizioni, se in giudizio è stata fornita qualche prova della loro sussistenza in genere.	per il rimborso dei miglioramenti e delle addizioni.	per il rimborso dei miglioramenti e delle addizioni, se l'enfiteuta è in regola con il pagamento dei canoni.
1950	Quando cessa l'enfiteusi, per i miglioramenti apportati dall'enfiteuta:	2	il concedente è tenuto al rimborso nella misura dell'aumento di valore conseguito dal fondo per effetto dei miglioramenti stessi, quali sono accertati al tempo della riconsegna.	il concedente è tenuto al rimborso di tutto quanto speso dall'enfiteuta.	il concedente non è tenuto al pagamento di alcunché.	il concedente è tenuto al pagamento di un'indennità che, in caso di disaccordo, è equitativamente determinata dal giudice.
1951	A norma del codice civile, può l'enfiteuta concludere locazioni?	2	Sì, l'enfiteuta può concludere locazioni.	No, l'enfiteuta non può concludere locazioni.	Sì, l'enfiteuta può concludere locazioni per una durata massima di quindici anni.	No, l'enfiteuta non può concedere in locazione il fondo enfiteutico se non a coltivatore diretto, imprenditore agricolo a titolo principale o società cooperativa agricola.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1900 a 1999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1952	Le disposizioni contenute nel titolo IV "dell'enfiteusi" del Libro Terzo del codice civile:	1	si applicano anche alle enfiteusi costituite dalle persone giuridiche, salvo che sia disposto diversamente dalle leggi speciali.	si applicano anche alle enfiteusi costituite dalle associazioni non riconosciute.	si applicano anche alle enfiteusi costituite dalle società in nome collettivo.	si applicano anche alle enfiteusi costituite dalle società semplici.
1953	Il diritto di usufrutto su immobili si può acquistare per usucapione?	1	Sì.	No, in nessun caso.	Sì, ma solo da parte di chi è già nudo proprietario.	No, salvo che trattasi di fondi rustici.
1954	Vi è un limite per la durata dell'usufrutto costituito dal proprietario in favore di un'associazione riconosciuta?	1	Sì, trenta anni.	Sì, la durata della vita del rappresentante che sottoscrive il contratto.	No, non vi è alcun limite.	Sì, la durata della vita dell'ultimo socio.
1955	Vi è un limite per la durata dell'usufrutto costituito dal proprietario in favore di una società a responsabilità limitata?	1	Sì, trenta anni.	Sì, la vita del nudo proprietario.	No, non vi è alcun limite.	La durata della vita del più giovane dei soci.
1956	Vi è un limite per la durata dell'usufrutto costituito dal proprietario in favore di una persona fisica?	1	Sì, la durata della vita dell'usufruttuario.	Sì, trenta anni.	No, non vi è alcun limite.	Sì, la durata della vita del nudo proprietario.
1957	Vi è un limite per la durata dell'usufrutto costituito dal proprietario in favore di una società per azioni?	1	Sì, trenta anni.	Sì, la durata della vita del nudo proprietario.	No, non vi è alcun limite.	Sì, la durata della vita del più giovane azionista.
1958	Vi è un limite per la durata dell'usufrutto costituito dal proprietario in favore di società in accomandita per azioni?	1	Sì, trenta anni.	Sì, la durata della vita del nudo proprietario.	No, non vi è alcun limite.	Sì, la durata della vita del più giovane degli accomandatari.
1959	La società per azioni Delta può vendere un capannone artigianale riservandosi l'usufrutto per venti anni?	2	Sì.	No, a meno che l'acquirente sia un'altra società.	Sì, ma solo se la nuda proprietà del capannone venga trasferita nell'ambito della cessione dell'intera azienda della quale il capannone è parte.	No.
1960	Vi è un limite per la durata dell'usufrutto costituito dal proprietario in favore di una fondazione?	1	Sì, trenta anni.	Sì, la durata della vita del nudo proprietario.	No, non vi è alcun limite.	Sì, la durata della vita del socio fondatore.
1961	La durata dell'usufrutto a favore di una persona fisica può eccedere la vita dell'usufruttuario?	1	No.	Sì, ma non oltre il quinquennio dalla morte dell'usufruttuario.	Sì, ma non oltre i trenta anni dalla morte dell'usufruttuario.	Sì.
1962	L'usufrutto costituito a favore di una persona giuridica può durare più di trenta anni?	1	No.	Sì.	Sì, purché sia costituito a favore di una persona giuridica che persegue fini di assistenza e di beneficenza.	Sì, purché si tratti di usufrutto su immobili da destinarsi al conseguimento dei fini statutari della persona giuridica.
1963	L'usufruttuario può cedere il proprio diritto?	1	Sì, se ciò non è vietato dal titolo costitutivo.	Sì, anche se ciò è vietato dal titolo costitutivo, ma per un periodo non eccedente la vita del cessionario.	No.	Sì, ma solo per un periodo non eccedente i dieci anni.
1964	L'usufrutto nascente da atto fra vivi può essere ceduto?	1	Sì, se ciò non è vietato dal titolo costitutivo.	No, mai.	Sì, ma solo a titolo gratuito.	Sì, ma solo con l'espresso consenso del nudo proprietario.
1965	Caio, usufruttuario del fondo Tuscolano, può cedere a titolo gratuito l'usufrutto a Sempronio?	1	Sì, salvo che il titolo costitutivo dell'usufrutto lo vieti.	Sì, ma solo col consenso del proprietario.	No, salvo che il titolo costitutivo dell'usufrutto lo consenta espressamente.	No, mai.
1966	L'usufruttuario ha il diritto di conseguire il possesso della cosa di cui ha l'usufrutto:	1	nello stato in cui si trova.	con riserva di verificare lo stato della cosa entro il termine di trenta giorni dal conseguimento del possesso.	con riserva di verificare lo stato della cosa entro il termine di tre mesi dal conseguimento del possesso.	con riserva di verificare lo stato della cosa entro il termine di sei mesi dal conseguimento del possesso.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1900 a 1999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1967	L'usufruttuario ha il diritto di conseguire il possesso della cosa di cui ha l'usufrutto:	2	previa effettuazione dell'inventario a sue spese, dandone preventivo avviso al proprietario.	previa effettuazione dell'inventario a sue spese, anche senza informarne il proprietario.	previa effettuazione dell'inventario e se il titolo non statuisce sulla ripartizione delle relative spese, questa si fa per quote eguali.	senza necessità di effettuare l'inventario.
1968	Qualora l'usufruttuario sia dispensato dal fare l'inventario, deve ugualmente provvedervi:	2	a spese del proprietario che ne faccia richiesta.	a proprie spese, se il proprietario ne faccia richiesta.	se il proprietario ne faccia richiesta con ripartizione a metà delle spese occorrenti.	se il proprietario ne faccia richiesta con ripartizione delle spese occorrenti per un terzo a carico dell'usufruttuario e per la restante quota a carico del proprietario.
1969	L'usufruttuario ha il diritto di conseguire il possesso della cosa di cui ha l'usufrutto:	1	previa prestazione di idonea garanzia, fatti salvi i casi di dispensa previsti dalla legge.	previa prestazione di garanzia, nella misura pretesa dal proprietario.	previa costituzione in cauzione di titoli del debito pubblico nei modi stabiliti per i depositi giudiziari.	senza necessità di alcuna garanzia.
1970	L'usufruttuario ha il diritto di conseguire il possesso della cosa di cui ha l'usufrutto:	1	previa prestazione di idonea garanzia, fatta eccezione per i genitori che hanno l'usufrutto legale sui beni dei loro figli minori.	previa prestazione di idonea garanzia, anche da parte dei genitori qualora si tratti di bene appartenente ai figli minori.	previa prestazione di idonea garanzia, salvo che nei riguardi di parenti entro il terzo grado.	previa accensione di ipoteca, salvo che nei riguardi di genitori per i beni appartenenti ai minori.
1971	L'usufruttuario ha il diritto di conseguire il possesso della cosa di cui ha l'usufrutto:	3	previa prestazione di idonea garanzia, salvo che nei riguardi del venditore nella vendita con riserva di usufrutto, a meno che questi non ceda l'usufrutto, e alla garanzia è tenuto in tal caso il cessionario.	previa prestazione di idonea garanzia, salvo che nei riguardi del venditore nella vendita con riserva di usufrutto, a meno che questi non ceda l'usufrutto, dovendo in tal caso prestarla.	previa prestazione di idonea garanzia, salvo che nei riguardi del venditore nella vendita con riserva di usufrutto, a meno che questi non ceda l'usufrutto, e alla garanzia sono solidalmente tenuti in tal caso il cedente ed il cessionario.	previa prestazione di garanzia, nel solo caso di vendita della cosa con riserva di usufrutto.
1972	L'usufruttuario ha il diritto di conseguire il possesso della cosa di cui ha l'usufrutto:	3	previa prestazione di idonea garanzia, salvo che nei riguardi del donante nella donazione con riserva di usufrutto, a meno che questi non ceda l'usufrutto, essendo in tal caso tenuto alla garanzia il cessionario.	previa prestazione di idonea garanzia, salvo che nei riguardi del venditore nella vendita con riserva di usufrutto, a meno che questi non ceda l'usufrutto, dovendo in tal caso prestarla.	previa prestazione di idonea garanzia, nel solo caso in cui l'usufrutto abbia ad oggetto cose consumabili.	previa prestazione di garanzia nel solo caso di donazione della cosa con riserva di usufrutto.
1973	L'usufruttuario ha il diritto di conseguire il possesso della cosa di cui ha l'usufrutto, purché:	2	abbia fatto l'inventario ed abbia dato idonea garanzia.	anche prima di avere fatto l'inventario, abbia dato idonea garanzia.	anche prima di avere fatto l'inventario, abbia dato garanzia mediante costituzione di pegno o ipoteca.	anche prima di avere fatto l'inventario, abbia dato garanzia mediante polizza fideiussoria.
1974	In caso di costituzione di usufrutto su di un fondo, qualora il proprietario, dopo l'inizio dell'usufrutto e con il consenso dell'usufruttuario, abbia fatto una costruzione nel fondo, l'usufruttuario:	2	è tenuto a corrispondere gli interessi sulle somme impiegate.	è tenuto a corrispondere gli interessi sulla minor somma tra la spesa per la costruzione e il maggior valore conseguito dal fondo.	non è tenuto alla corresponsione di alcuna somma.	è tenuto a corrispondere, in relazione alle somme impiegate, la quota capitale corrispondente al valore dell'usufrutto in rapporto all'età di esso usufruttuario.
1975	In caso di costituzione di usufrutto su di un fondo, qualora il proprietario, dopo l'inizio dell'usufrutto e con il consenso dell'usufruttuario, abbia realizzato delle piantagioni sul fondo, l'usufruttuario:	2	è tenuto a corrispondere gli interessi sulle somme impiegate.	è tenuto a corrispondere gli interessi sulla minor somma tra la spesa per la piantagione e il maggior valore conseguito dal fondo.	non è tenuto alla corresponsione di alcuna somma.	è tenuto a corrispondere, in relazione alle somme impiegate, la quota capitale corrispondente al valore dell'usufrutto in rapporto all'età di esso usufruttuario.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1900 a 1999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1976	In caso di costituzione di usufrutto su di un fondo, qualora il proprietario, dopo l'inizio dell'usufrutto, abbia realizzato una costruzione nel fondo per disposizione della pubblica autorità, l'usufruttuario:	2	è tenuto a corrispondere gli interessi sulle somme impiegate.	è tenuto a corrispondere gli interessi sulla minor somma tra la spesa per la costruzione e il maggior valore conseguito dal fondo.	è tenuto a corrispondere, in relazione alle somme impiegate, la quota capitale corrispondente al valore dell'usufrutto in rapporto all'età di esso usufruttuario.	non è tenuto alla corresponsione di alcuna somma.
1977	In caso di costituzione di usufrutto su di un fondo, qualora il proprietario, dopo l'inizio dell'usufrutto, abbia realizzato una piantagione sul fondo per disposizione della pubblica autorità, l'usufruttuario:	2	è tenuto a corrispondere gli interessi sulle somme impiegate.	è tenuto a corrispondere gli interessi sulla minor somma tra la spesa per la piantagione e il maggior valore conseguito dal fondo.	è tenuto a corrispondere in relazione alle somme impiegate, la quota capitale corrispondente al valore dell'usufrutto in rapporto all'età di esso usufruttuario.	non è tenuto alla corresponsione di alcuna somma.
1978	In presenza di un diritto di usufrutto, a chi spettano i frutti naturali?	1	All'usufruttuario per la durata del suo diritto.	All'usufruttuario nei limiti dei bisogni suoi e della sua famiglia.	Al nudo proprietario.	Al nudo proprietario e all'usufruttuario in parti uguali tra loro.
1979	In presenza di un diritto di usufrutto, a chi spettano i frutti civili?	1	All'usufruttuario per la durata del suo diritto.	All'usufruttuario nei limiti dei bisogni suoi e della sua famiglia.	Al nudo proprietario.	Al nudo proprietario ed all'usufruttuario in parti uguali tra loro.
1980	Se il proprietario e l'usufruttuario si succedono nel godimento di un fondo entro l'anno agrario, a chi spettano i frutti?	2	All'usufruttuario e al proprietario in proporzione alla durata del rispettivo diritto nel periodo interessato.	Al solo usufruttuario, salvo rimborso al proprietario delle spese da lui sostenute.	Al solo proprietario, salvo rimborso all'usufruttuario delle spese da lui sostenute.	Al proprietario e all'usufruttuario in proporzione delle spese da ciascuno di essi sostenute e indipendentemente dalla durata del rispettivo diritto nel periodo interessato.
1981	L'usufruttuario ha diritto a un'indennità per i miglioramenti apportati alla cosa oggetto di usufrutto?	2	Sì, solo se i miglioramenti sussistano al momento della restituzione della cosa, anche se non autorizzati dal proprietario.	Sì, solo se i miglioramenti furono espressamente autorizzati dal proprietario e sussistano al momento della restituzione della cosa.	No, mai.	Sì, solo se i miglioramenti furono autorizzati dal proprietario, ancorché non sussistano più al momento della restituzione della cosa.
1982	In caso di miglioramenti apportati dall'usufruttuario alla cosa oggetto di usufrutto, l'indennità ad esso spettante corrisponde:	3	alla minor somma tra l'importo della spesa e l'aumento di valore conseguito dalla cosa per effetto dei miglioramenti.	alla maggior somma tra l'importo della spesa e l'aumento di valore conseguito dalla cosa per effetto dei miglioramenti.	in ogni caso al valore dei miglioramenti.	in ogni caso all'importo della spesa.
1983	Nel caso che il proprietario preferisca ritenere le addizioni eseguite dall'usufruttuario, l'indennità a quest'ultimo spettante corrisponde:	3	alla minor somma tra l'importo della spesa e il valore delle addizioni al tempo della riconsegna.	alla maggior somma tra l'importo della spesa e il valore delle addizioni al tempo della riconsegna.	sempre e solo al valore delle addizioni al tempo della riconsegna.	sempre e solo all'importo della spesa.
1984	In caso di addizioni apportate alla cosa dall'usufruttuario, che costituiscano miglioramento di essa e non possano essere separate senza nocumento della cosa stessa, l'indennità spettante all'usufruttuario corrisponde:	3	alla minor somma tra l'importo della spesa e l'aumento di valore conseguito dalla cosa per effetto dei miglioramenti apportati dalle addizioni.	alla minor somma tra l'importo della spesa e il valore delle addizioni al tempo della riconsegna.	in ogni caso al valore delle addizioni.	in ogni caso all'importo della spesa.
1985	Alla cessazione dell'usufrutto, qualora le addizioni eseguite dall'usufruttuario sulla cosa oggetto di usufrutto possano essere tolte senza nocumento della cosa, può l'usufruttuario toglierle?	2	Sì, salvo che il proprietario preferisca ritenere le addizioni.	No, mai.	Sì, in ogni caso.	No, salvo che trattasi di addizioni che hanno alterato la destinazione economica della cosa.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1900 a 1999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1986	L'usufruttuario può eseguire addizioni sulla cosa oggetto di usufrutto?	1	Sì, purché non alterino la destinazione economica della cosa.	Sì, anche se alterano la destinazione economica della cosa, purché si obblighi alla riduzione in pristino al momento della cessazione dell'usufrutto.	Sì, sempre.	No, mai.
1987	In un terreno già destinato a cava al momento della costituzione dell'usufrutto, può l'usufruttuario, senza il consenso del proprietario, aprire delle nuove cave?	2	No, mai.	Sì, sempre.	Sì, ma indennizzando il proprietario dei danni che saranno accertati al termine dell'usufrutto.	Sì, ma previa autorizzazione delle competenti autorità.
1988	Il diritto dell'usufruttuario si estende al tesoro che si scopra durante l'usufrutto?	2	No, salvo le ragioni che possono competere all'usufruttuario come ritrovatore.	Sì, in ogni caso.	No, salvo che il tesoro sia stato ritrovato dall'usufruttuario, nel quale caso l'usufrutto si estende al tesoro, ma nessun diritto compete all'usufruttuario come ritrovatore.	Sì, ma solo se l'usufrutto sia stato costituito a titolo oneroso ed abbia per oggetto un fondo rustico.
1989	Salvo quanto compete al ritrovatore, in caso di scoperta di un tesoro nel fondo dato in usufrutto, il tesoro spetterà:	2	al proprietario.	al proprietario e all'usufruttuario in proporzione del valore dei rispettivi diritti.	allo Stato.	all'usufruttuario.
1990	Se nell'usufrutto sono compresi boschi destinati alla produzione di legna, l'usufruttuario, con l'osservanza delle norme prescritte in materia, può procedere ai tagli ordinari?	2	Sì, curando il mantenimento dell'originaria consistenza dei boschi e provvedendo, se occorre, alla loro ricostituzione.	No, mai.	Sì, ma con il consenso del proprietario.	Sì, ma pagando al proprietario un'indennità che, in caso di disaccordo, è equitativamente determinata dal giudice.
1991	Se nell'usufrutto sono compresi filari di alto fusto destinati alla produzione di legna, l'usufruttuario, con l'osservanza delle norme prescritte in materia, può procedere ai tagli ordinari?	2	Sì, curando il mantenimento dell'originaria consistenza dei filari e provvedendo, se occorre, alla loro ricostituzione.	No, mai.	Sì, ma con il consenso del proprietario.	Sì, ma pagando al proprietario un'indennità che, in caso di disaccordo, è equitativamente determinata dal giudice.
1992	Degli alberi di alto fusto impiantati nel fondo gravato da usufrutto che siano rimasti spezzati, l'usufruttuario:	2	può servirsi soltanto per le riparazioni che siano a suo carico.	può servirsi anche per le riparazioni che non siano a suo carico.	può disporre liberamente, ma è tenuto, nei limiti dell'arricchimento, ad indennizzare il proprietario della correlativa diminuzione patrimoniale.	può disporre liberamente solo per effettuare miglioramenti.
1993	Degli alberi di alto fusto impiantati nel fondo gravato da usufrutto che siano rimasti divelti, l'usufruttuario:	2	può servirsi soltanto per le riparazioni che siano a suo carico.	può servirsi anche per le riparazioni che non siano a suo carico.	può disporre liberamente, ma è tenuto, nei limiti dell'arricchimento, ad indennizzare il proprietario della correlativa diminuzione patrimoniale.	può disporre liberamente solo per effettuare miglioramenti.
1994	Degli alberi di alto fusto impiantati nel fondo gravato da usufrutto che siano periti per accidente, l'usufruttuario:	2	può servirsi soltanto per le riparazioni che siano a suo carico.	può servirsi anche per le riparazioni che non siano a suo carico.	può disporre liberamente, ma è tenuto, nei limiti dell'arricchimento, ad indennizzare il proprietario della correlativa diminuzione patrimoniale.	può disporre liberamente solo per effettuare miglioramenti.
1995	Gli alberi di alto fusto, impiantati nel fondo gravato da usufrutto, dopo che siano periti per accidente:	2	spettano al proprietario del fondo.	spettano al proprietario del fondo, qualora l'usufruttuario vi rinunci anche in forma tacita.	spettano al proprietario del fondo, qualora l'usufruttuario formuli un'espressa dichiarazione di rinuncia.	spettano per metà al proprietario del fondo, e per metà all'usufruttuario.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1900 a 1999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1996	Gli alberi di alto fusto impiantati nel fondo gravato da usufrutto dopo che siano spezzati:	2	spettano al proprietario del fondo.	spettano al proprietario del fondo, qualora l'usufruttuario vi rinunci anche in forma tacita.	spettano al proprietario del fondo, qualora l'usufruttuario formuli un'espressa dichiarazione di rinuncia.	spettano per metà al proprietario del fondo, e per metà all'usufruttuario.
1997	Gli alberi di alto fusto impiantati nel fondo gravato da usufrutto dopo che siano divelti:	2	spettano al proprietario del fondo.	spettano al proprietario del fondo, qualora l'usufruttuario vi rinunci anche in forma tacita.	spettano al proprietario del fondo, qualora l'usufruttuario formuli un'espressa dichiarazione di rinuncia.	spettano per metà al proprietario del fondo, e per metà all'usufruttuario.
1998	Nell'ipotesi di usufrutto, gli alberi fruttiferi che periscono per accidente, a chi appartengono?	2	All'usufruttuario, il quale, però, ha l'obbligo di sostituirli con altri.	Al proprietario.	All'usufruttuario, il quale, però, è tenuto al pagamento di un'indennità al proprietario pari alla metà della somma ricavata dalla vendita dei frutti.	All'usufruttuario, senza alcun obbligo.
1999	Nell'ipotesi di usufrutto, gli alberi fruttiferi che si spezzano per accidente, a chi appartengono?	2	All'usufruttuario, il quale, però, ha l'obbligo di sostituirli con altri.	Al proprietario.	All'usufruttuario, il quale, però, è tenuto al pagamento di un'indennità al proprietario pari alla metà della somma ricavata dalla vendita dei frutti.	All'usufruttuario, senza alcun obbligo.